

VALLE D'AOSTA

LETTERA APERTA AI CONSIGLIERI REGIONALI S. FERRERO E R. COGNETTA

Le scriventi OO. SS. di categoria comunicano di aver preso atto con stupore e con profonda amarezza dell'interpellanza n. 9 del 24 ottobre 2014, prot. n. 265/14, a firma dei Consiglieri regionali Ferrero Stefano e Cognetta Roberto, ove gli stessi

- dopo aver dichiarato di aver preso atto di *“notevoli problemi”* riguardo alla gestione del personale della Casa di riposo Festaz con le necessità di ricorrere a personale a tempo determinato con aggravio di costi e ripercussioni reiterate sul livello dei servizi;
- dopo aver considerato che *“in seguito all'esame della documentazione acquisita, è risultato come vi siano dipendenti che hanno accumulato assenze superiori ai 100 giorni lavorativi nell'anno 2013, che tali assenze sono state ripetute e che non risulterebbero legate a patologie di particolare gravità, a differenza di altre assenze che riguardano il personale della stessa Casa di riposo”*;
- dopo aver *“ritenuto opportuno intraprendere qualsiasi azione efficace al fine di ridurre tali assenze, di individuare la responsabilità e di verificare effettivamente l'opportunità di allontanare il personale che risultasse aver compiuto gravi violazioni”*

hanno interpellato il governo regionale per *“sapere se è sua intenzione intervenire nei confronti della Direzione della Casa di riposo J. B. Festaz, al fine di sollecitare l'accertamento di eventuali comportamenti scorretti da parte di alcuni lavoratori e, conseguentemente, di agire in via disciplinare”*.

Le OO.SS. di categoria si domandano:

- 1) come sia possibile che le patologie del personale operante presso la Casa di riposo siano a conoscenza dei consiglieri Ferrero e Cognetta, considerato che ogni dato/informazione legato allo stato di salute è protetto da privacy in quanto dato sensibile;
- 2) sulla base di quale competenza professionale sia, inoltre, stato possibile per i consiglieri in parola ritenere le patologie sottese alle assenze per malattia *“superiori ai 100 giorni lavorativi nell’anno 2013”* **non** legate a patologie di particolare gravità, *“a differenza di altre assenze che riguardano il personale della stessa Casa di riposo”*, affermando così, tra l’altro, che tutte le assenze del personale siano state esaminate;
- 3) come sia stato possibile nel formulare le gravi accuse di cui all’interpellanza in parola obliterare che le assenze per malattia debbano essere debitamente certificate da professionisti e, precisamente, da medici di sanità pubblica;
- 4) che, ammesso e non concesso che eventuali abusi individuali nell’utilizzo dell’istituto della malattia siano stati posti in essere da personale della Casa di riposo e/o da medici di sanità pubblica, gli stessi vanno perseguiti e puniti nelle sedi competenti senza generalizzazioni strumentali e/o strumentalizzabili;
- 5) che è preciso dovere irrinunciabile, ai sensi delle disposizioni vigenti, della dirigenza della Casa di riposo intervenire prontamente qualora la stessa sia a conoscenza di fatti disciplinarmente rilevanti, senza la necessità di un intervento in tal senso del governo regionale.

È ora di finirla con l’attacco indiscriminato e sconsiderato dei dipendenti pubblici, senza neppure tenere in alcuna debita considerazione le condizioni di lavoro nella quali questi sono chiamati ad operare, anche in conseguenza dei continui tagli economici che hanno comportato e comportano riorganizzazioni

continue di turni di lavoro, di modalità operative ecc.

Qualora fosse corrispondente al vero che presso la Casa di riposo sussiste un alto tasso di malattia del personale ivi operante, forse sarebbe stato più opportuno che i consiglieri regionali, ovvero direttamente il governo regionale, si ponessero il problema relativo alle condizioni in cui le lavoratrici ed i lavoratori sono chiamati a svolgere il proprio operato e, conseguentemente, a valutare se detto "alto tasso di malattia" sia imputabile alle condizioni di lavoro, salvaguardando così la tutela del diritto alla salute costituito in capo al personale ed il mantenimento della qualità del servizio reso all'utenza.

Per tutto quanto sopra premesso, le OO.SS. auspicano il ritiro di questa inopportuna interpellanza che getta, senza alcuna differenziazione, discredito e fango su una struttura e sui suoi operatori che quotidianamente fin dal lontano 1890 rendono a tutta la collettività valdostana un pregevole servizio socio-assistenziale.

Aosta, lì 04 novembre 2014

La Segretaria Generale FP-CGIL (Carmela Macheda);

Il Segretario Generale FP-CISL (Jean Dondeynaz);

Il Segretario Generale SAVT-FP (Claudio Albertinelli);

Per le OO.SS.